

O. r. S. A. I. N. F. O. R. M. A

Nuovo Protocollo R.I.

Sciopero 24h venerdì 11/06/2010

★ Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso. **Uniti si vince**

CANCELLATE LE RSU

Il nuovo Protocollo sulle Relazioni Industriali in ATAC S.p.A. è stato firmato dalle Segreterie Regionali di categoria della CGIL-CISL-UIL, FAISA, UGL e SUL, mentre SdL è stato convocato per sottoscriverlo a loro volta.

A oggi alla ns. O.S. non è giunta nessuna convocazione in merito.



Forse nemmeno verrà, potendo l'Azienda, pretestuosamente, giustificarsi con la motivazione che lo impedirebbe la contemporaneità di procedure di raffreddamento attive. Ricordiamo che anche il SUL si è trovato nella stessa situazione, consumando anche uno sciopero.

Comunque non abbiamo nessuna intenzione di sottoscrivere un documento con il quale Società e

(Continua a pagina 4)

Venerdì 11 giugno 2010 SCIOPERO DIFFERENTE....non differito!

Articolato nelle 24 (ventiquattro) ore nel rispetto delle fasce di garanzia Finalmente i lavoratori di ATAC S.p.A. possono riprendere la loro lotta, dopo l'ultimo sciopero del 20 gennaio scorso. Non lo ostentiamo per piaggeria, come se ci compiacciamo dello scontro in atto tra noi e la Società, ma per consentire alla categoria di esprimere tutto il dissenso, non altrimenti compreso, verso tutte le politiche sindacali che nel frattempo sono state prodotte e consumate, oltre a quelle già contestate e confutate alla dirigenza aziendale e quelle in corso di svolgimento.

Infatti, riferendosi ai più recenti accordi stipulati tra le OO.SS. Confederali, unitamente a quasi tutte le altre, e la Società ATAC, nonostante qualche insoddisfacente beneficio economico, si conferma la tendenza a premiare la quantità di lavoro, la flessibilità coatta, lo straordinario coercitivo e l'obbediente sudditanza a discapito della responsabilità individuale, della professionalità, affidabilità, sicurezza e salute dei lavoratori, con l'evidente scopo di dividerli e demotivarli verso obiettivi delle vertenze più qualificanti. Al tempo stesso è confermata anche la volontà di svilire definitivamente, come stabilito nel Nuovo Protocollo delle R.I., il ruolo e la funzione delle RSU, unica espressione di rappre-

sentanza direttamente eletta dai lavoratori.

Nel frattempo, unilateralmente e con norma del tutto inedita, la formazione dei nuovi macchinisti interni procede con tempi "biblici", obbligando i partecipanti a studiare regolamenti e macchine di entrambe le linee metro, senza poter definire e scegliere preventivamente, come sempre fatto in precedenza, quella di destinazione, con l'intento di sottoporli a una nuova prova, prima dell'abilitazione ministeriale prevista per stilare una nuova graduatoria, dalla quale prelevare la quantità prestabilita. Naturalmente, l'investimento formativo è tutto a spese dei lavoratori! Le selezioni esterne di macchinisti e operai, dopo l'annullamento patito un anno fa, sono addirittura a un punto morto. Infatti pur essendo articolate su tre prove, sembrerebbe da quanto pubblicato sui siti della PRAXI e di ATAC, che saranno chiamati alla terza, quella aziendale, in base alla graduatoria già stilata sulle prime due, solo i candidati che dovranno essere assunti, vanificando, di fatto, l'esistenza della stessa inizialmente prevista.

Singolare il tentativo, in conseguenza di un accordo già vigente in TRAMBUS, di colpire e penalizzare i lavoratori dichiarati inidonei, anziché tutelarli, respinto dalla reazione ferma e compatta di tutta la categoria, richiamando quanto già definito in merito, seppur in maniera incompleta e insoddisfacente, in precedenti accordi vigenti in Met.Ro.

Grottesca è diventata ormai la vicenda delle polveri e dell'inquinamento ambientale nelle gallerie, poiché le tranquillizzanti (soporifere) elencazioni di buone intenzioni, impropriamente e inopportuno presenti nel verbale dell'accordo del 25 marzo 2010, sono risibili di fronte all'evidenza del progressivo peggioramento in corso della situazione. La conferma di quando denunciata da anni è ormai evidenziata e descrit-

(Continua a pagina 2)

In questo numero:

- Cancellate le RSU
- Sciopero 11/06/2010
- Legge 300/70 Statuto dei Lavoratori
- Eliminazione del Progetto Prevenzione e del Bonus Asili Nido



(Continua da pagina 1)

ta con intensificante continuità anche dagli organi d'informazione (la più recente nel TG1 del 21-05-10 ore 20), mentre solo il 7 maggio un dirigente aziendale dichiarava con tronfia prosopopea che la Società non aveva (ancora) ricevuto sanzioni in merito del seguito del ns. Esposto in Pretura!

L'Or.S.A. Trasporti Lazio, diversamente, promuove una nuova giornata di lotta a livello locale, mentre per il CCNL della Mobilità, di differimento in differimento, si è arrivato al paradosso di sentire l'ASSTRA, da un lato dichiarare di esser pronta a sottoscrivere l'Accordo riguardante esclusivamente il settore Autoferro e dall'altra, in un recentissimo lussuoso convegno romano, lanciare un allarme, al

grido di "MAYDAY, MAYDAY", per mancanza risorse, pena il definitivo affossamento di tutto il TPL.

Gli obiettivi rivendicati che, in sintesi, l'Or.S.A. ribadisce sono:

- Regolamentazione gestione varchi e attribuzione di relativi parametri per tutti gli o.d.s.
- Nuovo Regolamento Promozioni in un trasparente e fecondo percorso di valorizzazione delle R. U. e competenze professionali
- Bonifica delle polveri in galleria e adeguata aereazione della stessa per ridurre al minimo gli effetti dannosi del RADON e della carenza d'ossigeno
- Riequilibrio parametrico per tutte le qualifiche ferme ai livelli del CCNL (ad

esempio macchinisti, capitreno e operai), spostando in avanti il baricentro di riferimento, già parzialmente destrutturato - Definizione di Plurimansioni per macchinisti, funzionali sia allo sviluppo professionale sia a una sistemazione dignitosa e produttiva degli eventuali inidonei sia temporanei sia permanenti.

L'11 giugno '10 scioperiamo compatti

**CHI LOTTA PUO' PERDERE CHI
NON LOTTA HA GIA' PERSO
UNITI SI VINCE**



Legge 300/70 Statuto dei Lavoratori



ART. 1 - Libertà di opinione.

I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge.

ART. 4 - Impianti audiovisivi.

È vietato l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori. Gli impianti e le apparecchiature di controllo che siano richiesti da esigenze organizzative e produttive ovvero dalla sicurezza del lavoro, ma dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, oppure, in mancanza di queste, con la commissione interna. In difetto di accordo, su istanza del

datore di lavoro, provvede l'Ispettorato del lavoro, dettando, ove occorra, le modalità per l'uso di tali impianti.

Per gli impianti e le apparecchiature esistenti, che rispondano alle caratteristiche di cui al secondo comma del presente articolo, in mancanza di accordo con le rappresentanze sindacali aziendali o con la commissione interna, l'Ispettorato del lavoro provvede entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, dettando all'occorrenza le prescrizioni per l'adeguamento e le modalità di uso degli impianti suddetti.

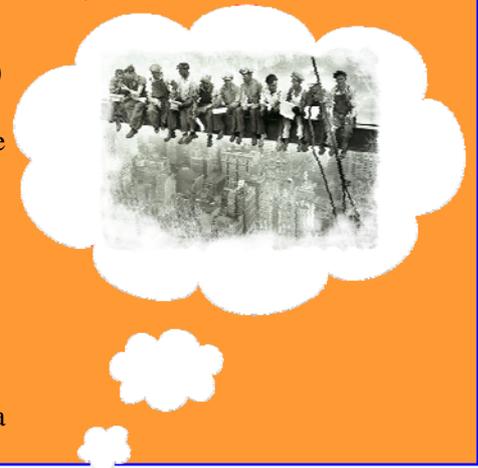
Contro i provvedimenti dell'Ispettorato del lavoro, di cui ai precedenti secondo e terzo comma, il datore di lavoro, le rappresentanze sindacali aziendali o, in mancanza di queste, la commissione interna, oppure i sindacati dei lavoratori di cui al successivo art. 19 possono ricorrere, entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento, al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

ART. 8. - Divieto di indagini sulle opinioni.

È fatto divieto al datore di lavoro, ai fini dell'assunzione, come nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro, di effettuare indagini, anche a mezzo di terzi, sulle opinioni politi-

che, religiose o sindacali del lavoratore, nonché su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore.

Negli ultimi venti anni i governi italiani che si sono succeduti hanno prodotto leggi e decreti per aggirare la legge 300/70. Di fatto oggi lo statuto dei lavoratori è molto limitato nella pratica. Il mondo del lavoro è tornato preda di meccanismi di sfruttamento che la conquista di una legge come la 300/70 si pensava potessero essere definitivamente superati. Di tutto questo i lavoratori devono essere "grati" alla classe politica tutta e a quella sindacale concertativa che hanno "governato" l'azzeramento sistematico dei loro diritti e delle loro garanzie.





Nota inviata ad Atac e Comune di Roma.

Eliminazione del Progetto Prevenzione e del Bonus Asili Nido

Oggetto: eliminazione del Progetto Prevenzione e del Bonus Asili Nido

In controtendenza rispetto al "circolo virtuoso" paventato con la costituzione della Nuova ATAC, con la ormai nota logica del contenimento dei costi e dell'armonizzazione degli istituti, la dirigenza ha deciso di cassare dal proprio bilancio, eliminandole, due importanti iniziative, veri e propri fiori all'occhiello della società ex Met.Ro., progetti che avevano suscitato il vivo interesse e l'ammirazione di tutte le aziende municipalizzate del Comune di Roma. Queste iniziative costituivano una misura significativa a tutela della salute da una parte e, concretamente, a sostegno del reddito dei lavoratori-genitori dall'altra:

- il Progetto Prevenzione, finalizzato a offrire, gratuitamente, a tutto il personale, sia femminile sia maschile, un check-up completo per la prevenzione di determinate forme tumorali (costo stimato intorno ai 150 euro pro capite);
- il Bonus Asili Nido, destinato al sostegno delle famiglie per l'iscrizione dei figli all'asilo nido (fino a un importo massimo di 2000 euro all'anno pro bimbo).

Appare ovvio che tale decisione costituisce un vero e proprio cambiamento di rotta rispetto a quanto paventato all'atto di una fusione su cui permangono, a nostro modo di vedere, ancora aloni di incongruità; appare inoltre evidentissima la lesione di diritti acquisiti che non può certamente giustificarsi in nome dei noti cambiamenti societari. I lavoratori e le lavoratrici non possono infatti essere penalizzati in nome di un riassetto organizzativo che li priva di efficacissimi strumenti posti a presidio di salute e maternità/paternità. E' sacrosanto principio di diritto, legalità e giustizia quello che vieta al datore di peggiorare la condizione dei lavoratori ed è dunque doveroso che i lavoratori non perdano terreno sul piano delle conquiste già ac-

quisite nella loro sfera di diritti, le quali anzi riteniamo debbano essere estese, proprio in virtù dell'armonizzazione, a tutti i dipendenti della nuova società.

Distinti saluti

p. la Segreteria Regionale

Claudio Di Lisio



trasportiroma@sindacatoorsa.it

Ricostruzioni di carriera.

Sembrebbe che sia stato sottoscritto tra la Società e le OO.SS. Confederali più il Sul un accordo che anticiperebbe ad un anno di distacco la possibilità per i sindacalisti per potersi "ricostruire la carriera". Che significa?

roby64@inwind.it

Per i più giovani colleghi che forse ignorano questa "strana" usanza del TPL romano significa che un sindacalista che viene distaccato per un anno (o dall'azienda o dallo stesso sindacato) se vuole può "avanzare" nella scala parametrica. Di quanto? Dipende dagli anni di distacco. Fino a prima di questo accordo per accedere al minimo avanzamento un sindacalista doveva essere stato distaccato per almeno 4 anni. Adesso chiaramente si è tutto "accorciato".

Per me è una vergogna la ricostruzione della carriera. Ma come si può giustificare?

Lettera firmata

Al di là dei facili commenti che ad ognuno di noi verrebbe naturale fare quando si parla di ricostruzione di carriera credo sia opportuno fare alcune considerazioni.

Se vi capita di chiedere ad un sindacalista che ne ha usufruito o che è intenzionato ad usufruirne tirerà fuori tante "giustificazioni". Quella più "gettonata" forse è che il distacco gli ha impedito di partecipare a concorsi interni. Come dire che questi sindacalisti ritengono giusto che a loro venga concesso "en passant" quello che tutti gli altri lavoratori si debbono conquistare con un concorso. Una sorta di bizzarro risarcimento. Ma risarcimento di che? Non esiste in azienda nessuna norma che impedisce a questi lavoratori, anche se sindacalisti, di partecipare ai concorsi interni se hanno i requisiti richiesti. Qualcuno di loro potrebbe "azzardare" una questione morale, nel senso che avendo loro "molte possibilità" potrebbero essere favoriti nei concorsi. Ma se poi si ricostruiscono la carriera?....

Per quanto riguarda la vergogna un poco la debbono avere anche le OO.SS dato che quest'accordo è stato tenuto nascosto ai lavoratori dalle segreterie sindacali di solito molto pronte ad inondarci di foglietti quando sottoscrivono altri accordi.

LO SAPEVI CHE...

ESPOSIZIONI ALLE POLVERI PER I MACCHINISTI DELLA METROPOLITANA DI ROMA
G. RIPANUCCI*, A. BERGAMASCHI*, A. MAGRINI*, L. VICENTINI*
(RIVISTA DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI)

...le concentrazioni rilevate della frazione respirabile della polvere di quarzo, dovuta all'impiego di sabbia silicea nel sistema di frenatura di emergenza, anche se inferiori al limite ACGIH (0,05 mg/m3), sono da giudicare su valori da ridurre per quanto tecnicamente possibile, **in considerazione del fatto che si tratta di una sostanza cancerogena per inalazione.**



CANCELLATE LE RSU

(Continua da pagina 1)

segreterie delle OO.SS. firmatarie danno il colpo di grazia, mettendole definitivamente fuori gioco, alle RSU. Le avevano messe già in un angolo, spogliate di ogni reale rappresentanza conflittuale che la legge 300/70 invece assegnerebbe loro, con il precedente Protocollo quello del 2002, "chiarito" in seguito nel 2004 anche da una nota interpretativa, evidentemente resa necessaria per l'attivismo "difforme" di qualche RSU più ostinata.

Tutte le competenze, attribuzioni e prerogative previste anche nell'accordo nazionale del 28 marzo 1996 sono state avocate, in prima battuta, allo SCUA. Organismo, questo, non previsto nel citato accordo, nato come esecutivo del consiglio dei delegati direttamente eletti, impegnato a evidenziare ed esprimere le problematiche normative e ambientali di tutti i lavoratori in un confronto periodico con le RSU dei vari settori, diventa invece, tramite una bizzarra interpretazione tutta interna alla ns. azienda, un'istanza rappresentativa autonoma, con i membri decisi dalle segreterie delle OO.SS.

Sconosciuti ai più, e soprattutto non votati dai lavoratori, senza una

sede, un numero di telefono, né tanto meno un fax, (evidentemente nessuno si è mai preoccupato di richiederlo), a tutt'oggi, dopo tre anni dal loro insediamento non hanno fatto un solo confronto con le RSU per conoscerne le tante situazioni di disagio che affliggono i settori di appartenenza.

Viene da sorridere oggi nel vedere il nuovo protocollo delle R.I. sottoscritto anche da OO.SS. che solo pochi mesi fa comunicavano alla Società (e non ai lavoratori) di non voler più presiedere con i propri esponenti ai lavori (?) dello SCUA (organismo giudicato non più adeguato per la fase in atto) volendo con questo restituire le competenze di quel tavolo alle RSU elette dai lavoratori. A questa lettera di buone intenzioni non hanno però mai fatto seguire le dimissioni dei membri in questione, lasciando, di fatto, in carica fino ad oggi un organismo, anche se non attivo, con la titolarità di quel livello di rappresentanza, provocandone, di fatto, la paralisi.

Oggi poi la loro firma è messa sotto il nuovo protocollo in cui, in regime transitorio (fino a giugno 2011) rimane in attività (?) l'attuale SCUA di Met.Ro (così

come quello di Trambus), mentre il ruolo delle RSU è definitivamente marginalizzato. Scompaiono i vincoli temporali a carico della Società, come l'obbligatorietà di essere convocati almeno una volta al mese dalla direzione di settore o come l'obbligatorietà della direzione a convocare le RSU entro cinque giorni da una loro richiesta scritta.

Era già un'impresa per le RSU di buona volontà farli rispettare e portare al tavolo locale le tante problematiche che hanno interessato, nell'ultimo periodo, la ns. azienda. Più volte è stato richiesto l'intervento delle segreterie delle OO.SS. per far rispettare quanto previsto dal protocollo. Bene o male si riusciva nell'intento, ma con il nuovo protocollo tutto è rimandato alla volontà delle direzioni che, non essendo obbligate, possono ignorare tranquillamente le RSU.

Il ruolo delle RSU, unico organismo di rappresentanza diretta, con la colpevole complicità delle OO.SS firmatarie, è ulteriormente svilito. Le problematiche vissute nei posti di lavoro sono marginalizzate e la loro risoluzione lasciata alla *buona volontà* della Società.

Altro che rafforzamento.



Or.S.A. Trasporti Lazio

Via di Porta S. Lorenzo,8
00185
Roma
Italia

Tel.: 06/491220
Fax: 06/47307679
E-mail: trasportiroma@sindacatoorsa.it

L'EMANCIPAZIONE DEL LAVORATORE NON
PUÒ ESSERE ALTRO CHE FRUTTO DEL
LAVORO E DELL'IMPEGNO DEL
LAVORATORE STESSO!



Sul Web

← <http://www.orsatrasportilazio.it>

← <http://www.facebook.com/OrSA.Trasporti.Lazio>

← http://twitter.com/OrSA_TPL